



## Bullismo e disabilità: percorsi di maggiore consapevolezza aiutano a contrastare il fenomeno

I risultati del progetto europeo DisAbuse sono incoraggianti: il bullismo si può contrastare attraverso delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione

Il **bullismo** non è un prodotto solo dei nostri tempi, ma nei nostri tempi si è eradicato in profondità, rappresentano attualmente una vera e propria **piaga**, in particolare tra i più giovani: **dati Istat** ci dicono che **un ragazzino su due, tra gli 11 e i 17 anni, ne sarebbe vittima** (dati del 2014).

Sotto i **colpi fisici**, ma anche **psicologici** ed **emotivi** dei bulli, naturalmente cadono con più frequenza i **soggetti più fragili** e meno in grado di difendersi dalle molestie, rendendo i bambini e ragazzini con disabilità tra i più a rischio di subire molestie.

### IL PROGETTO EUROPEO

Per affrontare il fenomeno, è stato realizzato negli ultimi due anni un progetto europeo dal titolo **DisAbuse Disablist Bullying - Experience into Change, providing the right support services**, che ha coinvolto attivamente **Italia, Spagna, Irlanda e Portogallo**, i cui risultati sono stati presentati nei giorni scorsi.

L'obiettivo era quello di sviluppare e sperimentare progetti formativi interattivi per l'acquisizione di nuove **competenze** e nuovi modelli di **socializzazione inclusiva**, per **contrastare episodi di bullismo** nei confronti delle persone con disabilità.

## GLI STEP

Il progetto si è sviluppato lungo un percorso preciso e ragionato.

**1.** Il primo step è stato **analizzare le normative e le politiche** attuate e le **azioni di sensibilizzazione** e contrasto intraprese nei diversi paesi coinvolti in relazione al fenomeno del bullismo.

**2.** Il secondo step è stato prendere in considerazione i **bisogni dei destinatari** attraverso una fitta analisi a cui hanno partecipato associazioni, professionisti, istituti scolastici ed enti di ricerca dei quattro paesi aderenti per poi ideare delle **buone pratiche di prevenzione**.

**3.** Nel terzo step sono stati creati **materiali didattici multimediali e accessibili** pensati per aiutare le vittime di bullismo a sviluppare competenze e conoscenze per **affrontare il fenomeno in tutte le sue forme**. Le semplici linee guida per docenti ed educatori sono state rese disponibili in varie lingue su una **piattaforma multimediale**, per la condivisione.

**4.** Il quarto step è stato quello della **sperimentazione** che ha coinvolto più di **100** attori nei quattro paesi partner. Ogni modulo formativo è stato attivato usando la metodologia precedentemente definita per verificare gli **effetti del percorso sui partecipanti, in base ai diversi ruoli** (docenti e professionisti e adulti e studenti con bisogni speciali e disabilità).

## LA SPERIMENTAZIONE ITALIANA

In Italia, **Fondazione Mondo Digitale (FMD)** ha sperimentato un percorso formativo basato su sessioni di lavoro di gruppo animate con la metodologia **Lego® Serious Play®** (i mattoncini colorati vengono usati come **supporto metaforico all'espressione**, soluzione efficace per l'accelerazione dei processi di apprendimento che coinvolgono persone con bisogni speciali e disabilità ndr)

I partecipanti, dai quindici anni in su, si sono cimentati nella **rappresentazione delle diverse tipologie di bullismo**: hanno visualizzato attori in gioco, effetti, strumenti e azioni per contrastarlo con più efficacia.

## RISULTATI

La valutazione del progetto è avvenuta dividendo i destinatari in due gruppi:

- **gruppo di esperti**, insegnanti e formatori
- **gruppo di studenti** e adulti con disabilità

Interessanti i risultati ottenuti del progetto, che hanno messo in evidenza una **maggiore consapevolezza del fenomeno**, sia nel gruppo degli esperti che degli adulti e studenti con e senza disabilità.

Nel gruppo esperti, dopo il corso, più dell'**80%** sa come identificare casi di **cyberbullismo** e molestie nei confronti di persone con bisogni educativi speciali o disabilità. Il **70,3%** ha dichiarato di volere rendere noto all'interno delle proprie classi il **concetto di inclusione**, mentre il **67,2%** ha rivelato di volere ideare **attività mirate all'auto-consapevolezza e sensibilizzazione**. Le percentuali, infatti, aumentano in relazione al livello di fiducia che l'insegnante riesce a instaurare con i suoi studenti.

Alla fine della sperimentazione, il gruppo di persone con disabilità, solo il **20,5%** considera ancora il bullismo come un fenomeno "normale". A migliorare notevolmente è il **livello di consapevolezza** della differenza tra bullismo e conflitto: scende, fortunatamente, al **26.9%** la percentuale di persone che ritiene i rimproveri di genitori e datori di lavoro esempi di maltrattamento. Il dato più rilevante e positivo, è che l'**85,9%** dichiara di conoscere le **misure da adottare in casi di bullismo** dopo aver terminato il corso.

## ISTITUTI PARTNER

Il progetto, è stato attuato all'interno del **programma Erasmus+**, in collaborazione con **Fondazione Mondo Digitale (FMD)** e il **Centro Anti-Bullismo dell'Università di Dublino**.

Si è sviluppato in importanti centri di ricerca che hanno curato singolarmente una parte del progetto:

- **Istituto Dun Laoghaire di Arte, Design e Tecnologia (IADT)** in Irlanda
- **Istituto universitario di Lisbona (ISCTE)** in Portogallo
- **Università della Murcia** in Spagna
- **Dublin City University Anti Bullying Centre (ABC)** in Irlanda
- **Fondazione Mondo Digitale (FMD)** in Italia